

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

LA LOTTA IN UNGHERIA

Il Parlamento circondato dalla truppa
Un conflitto fra poliziotti e studenti
Budapest, 20. — Quantunque i partiti della coalizione abbiano deciso di non tenere la seduta indetta per oggi, la piazza del Parlamento aveva fin dalle 8 di mattina lo stesso aspetto di lunedì. Il palazzo è circondato da cinque compagnie di fanteria e da uno squadrone di ussari. I soldati hanno i fucili carichi. La polizia custodisce le porte del palazzo. Si lasciano entrare solo gli impiegati muniti di legittimazione. Dinanzi al Parlamento staziona gran folla di curiosi. La mattina è trascorsa tranquilla.

Verso mezzogiorno, al cimitero di Kerebes, vi è stato un conflitto fra poliziotti e studenti. Una colonna di giovani voleva recarsi alla tomba di Luigi Kossuth. Cammin facendo si fermò dinanzi alla sede del partito dell'indipendenza. Poi agli studenti si unì una grande folla che accolse a sassate i poliziotti a cavallo che volevano disperdere la dimostrazione. I poliziotti caricarono la folla con l'arma bianca.

Un ispettore ed un poliziotto rimasero feriti leggermente dalla sassaiola. Furono arrestate sette persone, fra loro cinque studenti.

I decreti reali rinviati con la posta
Ieri la presidenza della Camera rimandò, mediante lettera raccomandata, al maggiore Jensek, i due pluri contenenti i decreti reali che la presidenza aveva rifiutato di aprire.

La partenza del generale Nyiri
Il commissario regio per la capitale
Il commissario regio generale Nyiri, finito il suo compito, partirà nel corso della giornata. Non si sa se si recherà a Vienna per dare relazione al re o se ritornerà direttamente al suo posto ad Alba reale.

Oggi il capitano superiore di città de Rudnay è entrato in ufficio quale commissario regio per la capitale. Si ritiene sciolgerà subito l'amministrazione municipale ed assumerà l'intera amministrazione della città.

Le elezioni in marzo?
La coalizione crede che le elezioni si faranno in marzo e che il Parlamento verrà riconvocato nella seconda metà di aprile.

E domani?

Vienna, 21. — La Neue Freie Presse dice: Al Parlamento ungherese è rimasto nonostante il commissario regio e tutta la fanteria e tutta la cavalleria delle quali si fece sfoggio, un trionfo teoretico: lo scioglimento non fu annunciato e il Parlamento può ritenersi ancora esistente di diritto. Ma praticamente il Governo ha ottenuto ciò che voleva. Ma l'avvenire è cupo. O l'Ungheria muoverà a nuove crisi o ci sarà il tentativo di assolutismo, che ancora non si vuole ammettere. Ma, dato l'assolutismo, che cosa avverrebbe? La giornata di ieri non può essere indice in proposito. Ninn Governo, nonostante la disciplina della quale gli ungheresi diedero prova, potrebbe durare col solo appoggio delle baionette. Non si può pensare senza apprensione a reggere l'Ungheria col pugno di ferro.

La parola di Kossuth

Da un colloquio che ebbe il corrispondente del *Corriere* di Milano con Francesco Kossuth togliamo la chiusa delle parole del capo dell'indipendenza: «E' difficile concepire come mai un Sovrano che raggiunge, tra molte peripezie, alcune delle quali tragiche, l'età avanzata di 76 anni, possa preferire di mettersi in aperta lotta con quel Regno che sarebbe stato il più fermo appoggio del trono, piuttosto che accettare l'idea di esercitare i suoi diritti in modo costituzionale, cioè rispettando la volontà nazionale, manifestata secondo le forme e dentro i limiti della legge ».

Il Congresso dei 1500 medici

Roma, 21. — Oggi il nostro sindaco ha concesso l'aula senatoriale in Campidoglio per l'inaugurazione del congresso sanitario, che avrà luogo il giorno 26 corrente.

Interverranno il presidente del consiglio e il ministro della pubblica istruzione. I congressisti sono circa 1500. Il discorso inaugurale sarà pronunciato

dall'on. Guido Baccelli, il quale avrebbe voluto che i lavori del congresso avessero avuto luogo nel Policlinico.

A nome del governo parlerà il ministro Boselli; il sindaco senatore Cruciani Alibrandi saluterà i congressisti a nome di Roma. Il municipio offrirà un ricevimento in Campidoglio.

Il concistoro per la nomina dei nuovi vescovi

Roma, 21. — Stamane alle 10.30 il Papa ha tenuto concistoro segreto nell'aula concistoriale per la nomina di 19 vescovi destinati alle sedi vacanti di Francia e di altri vescovi italiani ed esteri già nominati per Breve. Hanno assistito al concistoro tutti i cardinali presenti in Curia.

Il Papa che indossava la mozzetta di velluto cremisi bordata di ermellino e lo stolo rosso, si è recato dal suo appartamento nella sala del Concistoro, preceduto dalle guardie svizzere e nobili e accompagnato dai dignitari della Corte, che però si sono arrestati all'ingresso della sala.

I cardinali si trovavano già nella sala disposti negli stalli secondo il loro ordine di anzianità indossando le cappe rosse. Il Papa dopo breve preghiera ha preso posto nel trono e dopo poche parole in cui ha detto di provvedere alle chiese di Francia e ad altre vacanti, il Papa ha proceduto alla nomina dei vescovi, ed infine ha impartito la benedizione agli astanti ed è uscito dall'aula concistoriale. Il Papa preceduto dagli svizzeri ed accompagnato dai dignitari della Corte, si è recato nella sala del trono e sedutosi sul trono ha imposto la mozzetta ai nuovi vescovi francesi ed agli altri presenti ed ha rivolto a ciascuno parole d'incoraggiamento. Quindi il Papa si è ritirato nel suo appartamento.

I nuovi vescovi si sono recati a pregare dinanzi alla tomba degli Apostoli nella Basilica Vaticana e quindi a far visita al segretario di Stato.

Nel concistoro di stamane il Papa oltre all'annuncio dei vescovi già noti ha anche pubblicato le nomine già fatte per Breve: Costanza per mons. Guglielmo O'Connell coadiutore dell'arcivescovo di Boston. Brindisi per mons. Morando dei Sismatini. Bosa ed Alghero per mons. Giovanni Battista Pinati. Concezione del Perù per don Enrique Izquierdo y Vergas. San Giacinto nel Canada per mons. Alessio Bernard.

Nella sua allocuzione il Papa dopo aver brevemente riassunti gli argomenti e i motivi esposti nella recente enciclica dell'11 corrente ha di nuovo solennemente riprovato e condannato dinanzi al Sacro Collegio dei cardinali la legge di separazione dello Stato dalla chiesa in Francia, come ingiuriosa a Dio, contraria alla divina istituzione della chiesa, lesiva della libertà e dei diritti della medesima, recante grave offesa alla Santa Sede, all'Episcopato, al Clero ed al popolo cattolico francese, violatrice per la rottura del Concordato del diritto delle genti. Ha concluso esortando i cattolici francesi alla difesa della religione nella speranza di tempi migliori per la loro patria.

L'allocuzione del Papa che è lunga quattro pagine e mezza in ottavo venne poi distribuita stampata.

Protestanti contro l'abituazione della principessa Eina

Dubino, 21. — Gli orangisti protestanti hanno inviato al ministro una mozione nella quale si condanna in termini violenti il matrimonio della principessa Eina di Battemberg col re di Spagna.

Un esaltato al Pantheon

Il *Giornale d'Italia* narra che stamane due carabinieri che erano di servizio al Pantheon hanno tratto in arresto un tal Cessani il quale fermatosi dinanzi alla tomba di Re Umberto pronunciava sconnesse parole per invocare giustizia. Il disgraziato che dava segni di perturbamento mentale è stato accompagnato all'ospedale e probabilmente sarà tradotto al manicomio.

Il congresso degli agricoltori italiani

Roma, 21. — Stamane la Società degli agricoltori italiani ha tenuto la seduta inaugurale del congresso. Fra gli intervenuti si notavano gli onorevoli De Amicis, Faeta, Libertini e numerosi professori di cattedre ambulanti.

Il presidente marchese Cappelli dopo aver fatto l'esposizione dell'operato della

Società durante la gestione dello scorso anno ha parlato della utilità dell'istituto internazionale di agricoltura rendendo nota tutta l'opera svolta dalla Società rispetto all'istituto medesimo.

L'assemblea infine approva un plauso alla presidenza.

Nel pomeriggio hanno preso la parola i professori Nosotti e Berlese; il primo sui tristi effetti dell'abuso della polpa di barbabietola nelle vacche latifere; il secondo sugli esperimenti attuali per combattere la mosca delle olive.

La conferenza d'Algesiras

Il comunicato ufficiale della seduta di ieri
Algesiras, 21. — Fu pubblicato il seguente comunicato sulla seduta pomeridiana di ieri. La conferenza cominciò ad esaminare il problema dell'istituzione della Banca dello sconto nel Marocco. Furono presentati due progetti uno dai delegati tedeschi e l'altro dai francesi.

La conferenza deliberò di incaricare il presidente di compilare per la prossima seduta e per la discussione articolata una tabella comparativa delle soluzioni proposte nei progetti tedesco e francese circa i diversi punti del questionario.

Nel corso della lettura del questionario il plenipotenziario francese espone i criteri generali cui si informò la discussione preliminare del progetto presentato dal delegato della Repubblica.

La conferenza esaminerà nei particolari il progetto per la Banca nella prossima seduta, fissata per giovedì.

IL TENENTE MODUGNO

rinvio al tribunale militare per i fatti commessi in Cina

Telegrafano da Bari al *Carlino* che fu ieri notificata al tenente Modugno, nel carcere di S. Antonio, la sentenza pronunciata dalla Commissione militare d'inchiesta. Essa dice:

«La Commissione d'inchiesta del Tribunale Militare di Bari, visto il R. Decreto del novembre 1900, n. 432, e il Codice penale per l'esercito, ritenuta la propria competenza, pronuncia l'accusa per i reati di abuso di autorità, di grassazione, di rapine, di saccheggio, e di gioco d'azzardo a carico del tenente Modugno Vito, commessi in tempo di guerra, ordina il rinvio della causa e dell'imputato a questo Tribunale militare speciale.

Dichiara poi non esservi luogo a procedimento penale per i reati di stupro e di ratto per mancanza di sufficienti indizi. Ordina infine che espletato il giudizio per le accuse sopradette, vengano gli atti relativi ai reati di prevaricazione e falso trasmessi per competenza al Pubblico Ministero presso il Tribunale Civile e Penale di Bari ».

Firmato: il presidente magg. Parlante; i giudici Fabbri e Galati; il segretario dott. Lo Surdo.

La sentenza fu firmata iersera dai componenti la Commissione d'inchiesta e stamane alle ore 8 è stata notificata all'avv. fiscale Viesti perché vi apponesse il visto.

Ma questi, non essendo la sentenza consona alle sue conclusioni, ha già presentato ricorso contro la sentenza di rinvio.

Per giudicare il tenente Vito Modugno occorrerà la costituzione di un Tribunale Militare speciale che dovrà essere presieduto da un maggiore generale. Questi sarà sorteggiato fra i tre comandanti delle brigate Bari, Catanzaro, Reggio Calabria, poste alla dipendenza dell'11. corpo d'armata.

Si calcola che il processo potrà cominciare fra un paio di mesi.

Gli scandali che i socialisti

collevano nel Consiglio comunale di Torino

Torino, 21. — I socialisti provocarono oggi gravi tumulti in Consiglio comunale per ostacolare specialmente la proposta di concedere la cittadinanza al censato regio commissario Salvatore. Invece violentemente contro parecchi consiglieri della maggioranza bestemmiando atrocemente. La maggioranza protestò energicamente alzandosi in piedi come un solo uomo. Il sindaco, impotente a ristabilire l'ordine, fu obbligato a sospendere la seduta.

Ripresa l'adunanza, si approvava la concessione della cittadinanza.

I socialisti suscitavano un nuovo putiferio reclamando che si tengano le sedute di sera anziché nel pomeriggio. I socialisti finirono coll'accettare la proposta dell'avv. Scarfotti, liberale, consigliere del sistema promiscuo a cioè delle sedute importanti di giorno e delle altre di sera. La proposta fu respinta a grandissima maggioranza.

La *Stampa* deplora lo scandaloso procedere dei socialisti ostacolanti i lavori del consiglio con l'ostruzionismo attivo concludendo che la minoranza è assolutamente impreparata all'altissimo compito.

La lingua italiana nell'Argentina

Buenos Ayres, 20. — Il governo ha istituito altre dieci cattedre di lingua italiana.

La notizia ha prodotto la migliore impressione nella nostra colonia perché prova quanto il governo apprezzi l'elemento, e come desideri renderlo sempre più affezionato al paese che lo ospita.

Asterischi e Parentesi

Il peccato di Roosevelt.

Il matrimonio di Alice Roosevelt ha indignato i membri delle 5555 società di temperanza che allietano la libera America. Essi non vollero turbare i sogni rosei della felice sposina, ma si recarono invece a sfogarsi col presidente, che, a detta loro, aveva compromesso la fama degli Stati Uniti. I temperanti e il buon Teddy serbano il massimo segreto sul colloquio, ma i giornali americani si sbizzarriscono a darne particolari che farebbero piangere un coccodrillo. Ecco come sarebbero andate le cose.

« Voi venite - disse il presidente nel ricevere la deputazione dei bevitori d'acqua - voi venite a felicitarmi con me per le fauste nozze della mia Alice.

« Veramente... no - rispose il capo della deputazione.

« Ah comprendo!... La vostra associazione ha deliberato di offrire alla patria i risparmi fatti dai suoi membri, grazie alla loro vita di astinenza.

« Neanche per idea! - esclamarono in coro i delegati.

« Allora, non so che cosa pensare. Ditemi pure...

« Noi altri veniamo a protestare.

« A protestare?

« A protestare.

« Perché?

« Perché alle nozze di vostra figlia si beve, si beve...

« Che cosa?...

« Vino!

« Meno male; temevo si bevessero... acqua.

« E' uno scandalo, è una vergogna, è un'onta!

« Ma comprenderete; gli usi...

« Usi brutissimi!

« Gli ospiti...

« Ospiti corrotti!

« Pure, poiché si sposava la figlia del presidente...

« Peggio, peggio; se il presidente non dà il buon esempio, chi deve darlo?

« Insomma, mi dispiace tanto, ma ha fatto ciò che mi pareva e piaceva. Pensate che pure il Nazzareno fece il miracolo del vino alle nozze di Cana.

Il capo della deputazione sorrise sdegnosamente e disse:

« Presidente, credete che si sia scoperta l'America per seguire gli usi di quei tempi lontani? Noi altri siamo gente moderna, viviamo nel secolo XX, e le nozze di Washington non hanno nulla da fare con le nozze di Cana. Terremo conto di questi vostri criteri nelle future elezioni!

Ed ecco come la popolarità di Roosevelt è compromessa ed ecco perché le future elezioni presidenziali si faranno forse sulla base delle nozze alla Casa Bianca. Il paese giudicherà fra i bevitori di acqua e il bevitore di vino!

Secondo le apparenze.

Un telegramma giunto da Pekino a varii giornali, diceva:

« Il fratello dell'imperatore, principe Sun, è padre di un figlio che, secondo le apparenze, salirà sul trono. Un decreto imperiale conferisce a questo figlio il nome di Fu. L'imperatrice vedova ha ora al palazzo tre giovani principi, compreso il figlio del principe Faloun, fra i quali essa si propone di scegliere il successore al trono ».

Confessate che lo spettacolo di un figlio che sale al trono secondo tutte le apparenze - oh! dove mai salirà secondo... tutte le sostanze? - commuove! Tutto al più ci si aspettava questo: il principe Sun è padre di un figlio che, secondo tutte le apparenze, non è suo figlio.

Chissà! Eppoi come si fa a chiamare

un bambino che nasce Fu a meno che non sia nato morto?

Fu... e sia pace all'anima sua!

Per finire.

Fra viaggiatore e vetturino.

Portatemi alla stazione in tre minuti vi darò uno scudo.

Impossibile; io mi lascerai corrompere, ma il mio cavallo no.

I tributi locali

Sono cespiti principali dell'entrata comunale, oltre il dazio consumo, la sovrimposta sui terreni e fabbricati (centesimi addizionali), la tassa di famiglia, la tassa sul valor locativo, la tassa sul bestiame, e, finalmente, la tassa ecclesiastica e rivendita.

Da codeste diverse forme di impostazione i bilanci comunali traggono un preventivo di 184,106,727, così ripartito:

Sovrimposta fondiaria	L. 146,868,533	79,50
Tassa di famiglia	" 23,200,080	12,90
Id. sul valor locativo	" 8,241,378	1,76
Id. sul bestiame	" 8,143,619	1,71
Id. esercizi e rivend.	" 8,153,107	4,40
Totale	L. 184,106,727	100,00

Il dazio consumo fornisce ai Comuni, dedotto il canone a favore del Governo, un provento lordo di 197 milioni, in cifra tonda, ossia un provento superiore del 7 per cento al gettito complessivo di tutti i predetti cespiti.

Astrazione fatta dai proventi del dazio consumo, fermiamoci brevemente sulle altre diverse imposte che costituiscono il nerbo dei bilanci comunali.

La sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati rimane di poco al disotto dell'imposta complessiva, la quale ammonta a L. 159,956,053; indi supera presso che dovunque il limite legale di 50 centesimi di sovrimposta per ogni lira di imposta governativa.

Rimane al disotto del limite legale in sole cinque Provincie: Avellino, Benevento, Campobasso, Potenza e Salerno.

Lo supera di molto andando oltre i 100 centesimi per ogni lira, di guisa che la sovrimposta diventa più grave dell'imposta principale stessa, nelle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Bergamo, Bologna, Caltanissetta, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Mantova, Massa Carrara, Milano, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Sondrio, Treviso, Udine e Verona, cioè in trentatré provincie.

E' però debito notare che, pochissime eccezzute, queste provincie non applicano una, e talvolta, anche tutte e due, delle imposte di carattere esclusivamente comunale: valore locativo e bestiame.

I Comuni, che superano la sovrimposta legale, sono, in tutto il Regno, 6606, ossia i quattro quinti, e sono sparsi in tutte le provincie, nessuna eccezzuta.

La tassa di famiglia e quella di esercizio e rivendita funzionano in tutte le provincie, sebbene in misura assai differente e non in tutti i Comuni.

La tassa del valore locativo non è applicata affatto in dodici provincie, vale a dire in quelle di Aquila, Belluno, Bologna, Ferrara, Foggia, Livorno, Lucca, Perugia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria e Sassari. Tutte, meno Potenza, eccedono anche il limite legale della sovrimposta sui terreni e fabbricati, ed alcune in ragione sensibilissima.

La tassa sul bestiame non è applicata in quindici provincie: Ancona, Arezzo, Ascoli, Bologna, Como, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Pisa e Siena, le quali superano tutte il limite legale della sovrimposta.

La tassa di famiglia è applicata in 5659 Comuni: non lo è in 2613; quella del valore locativo ha una base molto più ristretta; sono appena 777 i Comuni che ricorrono ad essa.

Tanta disparità di trattamento fiscale tra Comune e Comune costituisce il miglior argomento a favore di quel riordinamento dei tribuni locali, che a soddisfazione del lungo desiderio del paese, ripetutamente è stato promesso, senza che abbia potuto fin qui divenire un fatto.

Un progetto che doveva iniziare la sapiente riforma, fu presentato dal defunto Magliani, nel 1887, ma dopo una disastrosa, che durò parecchi giorni, la Camera la respinse nel voto segreto.

Un secondo progetto sta presentemente dinanzi alla Camera per iniziativa dell'on. Majorana che, ministro nel primo Gabinetto Fortis, lo presentava alla vigilia di lasciare il Governo.

Quale sorte avrà?

All'on. Sonnino la risposta.

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di redazione al *Giornale di Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO
Scuola popolare

Ci scrivono in data 21:
Anche ieri sera alla ottava lezione-conferenza del Veterinario dott. Gio. Batta Gaspardis accorse numeroso pubblico.

Egli cominciò col dire che «complemento della conferenza «Igiene della pelle» tenuta nella passata lezione crede qui opportuno trattare brevemente del parassitismo cutaneo in generale e in particolare modo dei più comuni parassiti della pelle, che vivono e si moltiplicano su gli animali domestici.

Con termini ed espressioni popolarissime spiega la definizione scientifica di parassita e marcatamente insiste nello spiegare la distinzione che esiste tra micro-organismo e parassita. Si divulga a parlare del parassitismo in generale, accennando alla predilezione che hanno questi esseri di vivere su certe parti della superficie della cute degli animali; descrive minutamente alcuni tipi dell'ordine degli insetti con le lesioni che producono e parla delle differenze che si distinguono fra quelli di una stessa famiglia sui diversi animali. Termina la sua conferenza trattando ampiamente i concetti igienici che si devono usare nella lotta contro il parassitismo della pelle.

Salutando quindi il numeroso uditorio annuncia il tema che terrà nella sua prossima conferenza: «Igiene della gravidanza e le cause più facili di aborto e di sterilità».

Da CIVIDALE
Funerali solenni — Autopsia — Disgrazia — Scuola popolare sup.

Ci scrivono in data 21:

Le onoranze funebri oggi tributate alla memoria del compianto canonico decano Mons. Mattiuzzi riuscirono, non ostante il tempo piovoso, solenni e commoventi; vi presero parte: il rappresentante del Vescovo di Udine, Vicario Generale Mons. Fazzutti, il rappresentante del Vescovo di Portogruaro don F. Isola, il Rettore del Seminario dott. Luigi Felizzo, i professori del Seminario sac. G. Pascoli e Trinko, 12 chierici del Seminario di Udine, 50 chierici di Cividale, i parroci ed i preti dei paesi limitrofi, il Municipio di Cividale, il direttore del R. Museo Archeologico, il rettore del Collegio Nazionale, il Convento delle Orsoline, le figlie di Maria e le Società Cattoliche, il direttore delle scuole elementari, i parroci urbani, il Capitolo e molti cittadini che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Alle ore 9 di stamane i med. dott. E. Accordini e dott. A. Sartogo presente l'autorità giudiziaria, eseguirono, al nostro ospitale, l'autopsia del cadavere del ragazzino Temporini Riccardo, il quale si supponeva fosse morto di meningite sopraggiunta in seguito a ferita riportata alla testa da un compagno di giuoco.

L'autopsia, invece, servì a provare che il poveretto è morto per meningococcemia sviluppata naturalmente, forse per innata predisposizione.

Un'altra disgrazia è accaduta questa sera in Carraria. Il contadino Olivo Giuseppe, abitante sulla strada di Castelnuovo, mentre stava tranciando paglia, colla macchina vi impigliò la mano sinistra che ne ebbe asportato quattro falangi dei diti: indice, medio, anulare e mignolo.

Fu chiamato il dott. Accordini il quale vista la gravità della ferita fece ricoverare d'urgenza l'Olivo al nostro ospitale.

Domani, Berlingaccio, vacanza. Sabato il sig. Luigi Suttina parlerà sul tema: «Le origini della lingua italiana».

Da FORDENONE
Consiglio comunale

L'altra sera, ebbe luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale. Dopo approvati vari oggetti all'ordine del giorno, il Consiglio prese atto delle dimissioni del cons. Giuseppe Gaspardis; approvò il capitolato d'appalto per la fornitura della paglia per gli alloggi militari; approvò la rinnovazione del contratto di affittanza dei locali soprastanti l'ufficio postale; accordò un sussidio di lire 300 alla scuola serale elementare istituita dalla Società Operaia ed Agenti — di lire 200 alla Scuola di pratica commerciale della Società Agenti — di lire 400 al Patronato Scolastico; votò favorevolmente la proposta di estendere anche al Comune di Cordegnans la giurisdizione del Collegio dei Provvisori per le arti tessili. Nominò i sigg. avv. Guido Rosso, conte Umberto Cattaneo, Giuseppe De Mattia, dott. Enrico Franchi ed Antonio Dolfin a comporre la Commissione di inchiesta

sull'andamento generale del Civico Ospedale.

Approvò altri oggetti di minore importanza.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Nel regno d'Imene

Ci scrivono in data 21:

(Io). Ieri sera davanti al sindaco sig. Pio dott. Morassutti, e stamane nel Santuario della Madonna di Rosa, il giovane signor Guido Fadelli giurava fede di sposo all'avvenente signorina Petracco Maria.

Dopo la cerimonia civile gli invitati una quarantina circa, sedettero a banchetto, servito, come il solito, in modo inappuntabile da *sior Giovanin*, padre della sposa, e proprietario della «Trattoria della Torre».

Pel fausto avvenimento le signorine Scodeller Rosina e Vianello Gemma pubblicarono una bellissima lettera, dedicata alla loro ex-compagna di Collegio. Varie altre pubblicazioni vennero alla luce.

Agli sposi felici i nostri più sinceri auguri.

Da MORTEGLIANO
Teatro di dilettanti

Ci scrivono:

L'altra sera è comparsa nel vostro giornale una corrispondenza sul teatro dei dilettanti che conteneva delle esagerazioni che mi preme smentire.

La rappresentazione di cui si parla è stata una cosa modesta, per quanto bene riuscita, alla quale non hanno partecipato che i giovani dai quali è stata esclusivamente preparata. Non è bene che si esageri, quando con la parola vera si può egualmente dare la lode a quanti hanno organizzato la bella festiciuola, senza volersi dare l'aria di fare grandi cose, all'unico scopo di divertirsi e divertire.

Da BULIA
La gran Veglia

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera ebbe luogo il grandioso veglione della società Operaia di M. S. Grande concorso di forestieri e splendide toilette.

La festa riuscì splendidamente. Bene l'orchestra Marcotti e bellissima la decorazione della casa.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Fiabe... burocratiche

Ci scrivono in data 21:

(D). C'era una volta un Commissario Distrettuale, il quale, per quanto laborioso ed intelligente, non poteva mai tenere l'ufficio al corrente nel disbrigo delle infinite e complesse pratiche riguardanti ben 35 Comuni. Così accadeva che tutto il lavoro avesse a subire un forzato ritardo con notevole danno delle funzioni amministrative e degli interessati.

Allora quel Commissario invocò dalla Prefettura un aiuto, un segretario che potesse coadiuvarlo a rimettere in corrente l'ufficio, e dopo parecchi mesi fu esaudito.

In poco tempo tutta l'enorme congerie delle pratiche in sospeso poté essere a mano a mano sbrigata, con grande sollievo dei funzionari, che per un po' respirarono e si consolarono di vedere le cose camminare sopra una buona strada.

Ma quando alla Prefettura si accorsero che l'Ufficio in parola procedeva bene, si ragionò così: se lassù tutto procede in ordine, vuol dire che c'è personale ad esuberanza; quindi è inutile lasciare un Commissario ed un Segretario. E si levò il Commissario e si lasciò il Segretario.

Ben presto questi, per quanto laborioso ed intelligente, non poteva mai tenere l'Ufficio ecc. come sopra.

Allora quel Segretario invocò dalla Prefettura ecc. come sopra; e dopo parecchi mesi fu esaudito e fu mandato un Commissario.

In poco tempo, tutta l'enorme congerie delle pratiche in sospeso poté essere ecc. come sopra.

Ma quando alla Prefettura si accorsero che l'Ufficio in parola procedeva bene, si ragionò come sopra. E si levò il Segretario e si lasciò il Commissario.

La fiaba può continuare ancora, e continuerà certamente, purché il comm. Doneddu non si decida a non voler essere il *Sior Intento* della fiaba burocratica.

Quod est in votis!

Da ARTA

Il dazio consumo
Appalto od economia

Ci scrivono in data 21:

(D). I giornali della Provincia, compreso il nostro, hanno accennato alla questione dibattuta anche recentemente nel Consiglio Comunale di Arta, sull'opportunità di dar in appalto l'esazione del Dazio Consumo in quel Comune, in confronto all'opportunità di tenerlo in economia.

Coi dati alla mano possiamo dire che mentre fino al 1900 fu dato in appalto il Comune percepi L. 3800 netti, invece diede in economia nel 1901 L. 5462.96, nel 1902 L. 5513.29, nel 1903 L. 5306.27 e nel 1904 Lire 6337.04, dalle quali è da detrarsi lo stipendio all'impiegato in L. 1200 e le spese d'amministrazione e cancelleria in altre L. 200 circa.

Ora abbiamo un'offerta di L. 13.500 diciamo tredicimila e cinquecento, per le quali va detratto solo il canone governativo di L. 1500 circa, residuando così a vantaggio del Comune L. 12000 annue cioè un maggior provento netto sulla media degli anni in cui fu adottata l'economia, di circa 7700 lire.

Già i dati dei quattro anni di esperimento, ai quali si può aggiungere il 1905 con 8883 lire lorde, non ci danno il conforto di un progressivo aumento; ma se vogliamo anche concederlo agli avversari dell'appalto esso non scemerà mai di più che 2700 lire l'aumento garantito dalle offerte. Dunque in un decennio saranno sempre ed assolutamente guadagnate L. 50.000 al minimo.

Orbene: c'è un cav. Radina-Dereatti ex sindaco, e ci sono altri 5 osti del Comune, consiglieri comunali, interessati a combattere l'appalto.

L'azzardo di un tale amministratore coadiuvato dai cinque colleghi è tale da provocare una giusta e pubblica domanda; è tale anzi da sfidarlo a rispondere sulle colonne dei giornali se in parecchi anni, cioè durante il suo Sindacato, ha amministrato sempre con criteri identici a quelli che usa oggi nella questione del Dazio, se creda fermamente di aver agito nell'interesse degli amministratori governando in modo da ripudiare la soluzione più vantaggiosa dei problemi economici del Comune, messi in relazione ai bisogni più impellenti delle popolazioni soggette ai suoi criteri amministrativi.

Il cav. Radina-Dereatti non ci risponderà, perché non è cimento né per lui né per alcuno pugnare nella schiena la logica e la verità lampante; mentre non è né increscioso né difficile allarmare i colleghi del Consiglio scuotendo loro dinanzi il fantastico spauracchio d'un cieco fiscalismo.

Quod è che ci associamo all'articolista della *Patria del Friuli*, di giorni fa domandando al cav. Radina-Dereatti: Garantisce Lei per lui decennio il prodotto del Dazio in economia sul dato, gravato unicamente del Canone governativo, di L. 13.500? Se sì, noi accettiamo l'economia, e gli facciamo una lapide sull'edificio municipale, eguale a quelle che lui si è inaugurato sui muraglioni del Rio Radina e sul fabbricato della luce elettrica.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 22 ore 8 Termometro +3.9
Minima aperta notte -2.2 Barometro 740
Stato atmosferico: Bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: +0.8 Minima +2.7
Media +4.76 acqua caduta ml. 13.

Oggi il «Giornale di Udine», esce in sei pagine.

L'arrivo dell'on. Morpurgo

Col diretto delle cinque pomeridiane giunse ieri l'on. Morpurgo, sottosegretario alle Poste e Telegrafi. Egli era accompagnato dal segretario particolare cav. Toffaloni. Lo attendevano alla stazione la gentile sua signora col figlio e con lo zio signor lung, il senatore di Prampore, il prefetto, l'ispettore Del Noce e gli impiegati superiori delle poste, il colonnello Maranesi, il maggiore, il capitano e il tenente dei reali carabinieri, il cav. Valentini, il cav. Fracassetti e parecchi altri amici e rappresentanti.

S. E. l'on. Morpurgo si fermerà qui due o tre giorni.

IL CONSIGLIO CENTRALE DELLA « DANTE »

Sotto la presidenza dell'on. Rava si è riunito ieri a Roma il consiglio centrale della Società «Dante Alighieri». Fu trattato specialmente dei criteri coi quali la «Dante Alighieri» ha da partecipare al riparto della 200.000 lire destinate, per il fondo della emigrazione e all'incremento delle scuole italiane nell'America e della convenienza di insistere per l'uso della lingua nazionale negli affari pubblici.

Unione Esercenti

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede di questa società (via Grazzano N. 6) il giorno di venerdì 23 febbraio alle ore 15 per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni - 2. Elezione del Presidente.

L'interesse della Ditta Roselli
e l'interesse della cittadinanza

Questi giornali che sostennero con molto calore l'affare combinato dalla Ditta Roselli col Municipio per la Braidia Gropplero, ora si mostrano molto accesi per la costruzione del Palazzo delle Poste nella Braidia stessa, di fronte quasi al Palazzo delle Scuole.

Tutti vedono il grande interesse per la Ditta speculatrice di quei fondi che il Palazzo delle Poste sorge in quel sito. Un tale Palazzo avrebbe un centro d'attrazione e gli speculatori venderebbero e fabbricherebbero tutt'intorno.

Ma l'interesse della Ditta Roselli corrisponde a quello della cittadinanza?

Ecco la domanda che si presenta imperiosa ed alla quale bisogna rispondere senza preconcetti di vantaggi particolari e all'infuori, al disopra delle competizioni politiche ed amministrative.

Noi non crediamo che il Palazzo delle poste si debba costruire a più di 700 metri lontano dal centro, né che sia da erigerlo in un quartiere che non può estendersi perché ha davanti la ferrovia, che è una specie di muraglia della China. La città in fatti s'estende fuori delle altre porte e soprattutto fuori Porta Gemonia, malgrado quel turpe fetore dei pozzi neri.

Perché si dovrà costringere tre quarti della popolazione a fare un viaggio per andare al Palazzo delle poste? Se lo si deve fare in quel sito tanto fa costruirlo del tutto vicino alla stazione.

Ma si dice che verranno create due succursali; e noi rispondiamo che dovendosi in queste succursali fare un grande numero di operazioni si creeranno così tre uffici invece d'un ufficio solo: — e la spesa sarà molto notevolmente accresciuta. E poi si potranno fare nelle succursali tutte le operazioni dell'ufficio centrale? Vi saranno le caselle?

Chi vuol persuadersi del fondamento delle nostre osservazioni, guardi una carta topografica della città. Vedrà che l'interesse della grandissima parte della cittadinanza non collima, anzi è in urto con quello della Ditta Roselli.

E se questo è vero, noi dobbiamo sostenere l'interesse della cittadinanza, anche se ciò possa dispiacere agli assessori che caldeggiavano molto la scelta di quel sito per il palazzo delle poste e a quei giornali che, sono destinati (pare quasi incredibile, con tanta moralità che professano!) a sostenere i progetti di appalti o di speculatori che il nostro giornale, convinto di difendere l'interesse della collettività, ha sempre combattuto e combatte.

Giovedì grasso

Questa sera grandi feste da ballo al V. E. alla Sala Cecchini ecc. con estrazione di ricchi premi.

La Deputazione provinciale

e le spese inerenti allo Stato

In esecuzione della deliberazione 19 febbraio 1906 della Deputazione provinciale, nel giorno successivo spediti i seguenti telegrammi:

Sua Eccellenza Sonnino

Pres. Consiglio Ministri, Ministro Interni Roma

Questa Deputazione provinciale prega Vostra Eccellenza prendere in esame ricorso di tutte le Rappresentanze provinciali del Regno da essa trasmesso Ministro Interni il 22 dicembre 1904, diretto ad ottenere passaggio allo Stato delle spese per loro natura incombenti al medesimo e specialmente che sia chiamata sostenere spese provinciali anche proprietà mobiliare. Giustizia tali domande da tutti riconosciute affida che Vostra Eccellenza ne considererà accoglimento fra le più urgenti riforme legislative.

Il Presidente Renier

Sua Eccellenza Boselli

Ministro Istruzione Roma

Questa Deputazione provinciale confida che Vostra Eccellenza che come Presidente Congresso Torino e Vice-Presidente Congresso Napoli Rappresentanze provinciali si mostrò tanto convinta della giustizia ed urgenza di avocare allo Stato certe spese ora a carico Provincie e specie di chiamare anche proprietà mobiliare a contribuire spese provinciali; vorrà ora che tanto meritamente fu riassunta Governo, cooperare efficacemente onde accennate riforme legislative vengano sollecitamente attuate.

Il Presidente Renier

E ieri stesso si ebbe la seguente risposta:

Comm. Renier

Presidente Deputazione Provinciale Udine

Ricambiando il gradito saluto auguro mi sia possibile cooperare adempimento comuni voti.

Di una famiglia che si spegne

In Udine due erano le famiglie nobili che si chiamavano Belgrado, ma diversa affatto ne era l'origine.

La prima proveniva da Gradisca presso Belgrado (Udine), ed è attualmente rappresentata dal conte Orazio de Belgrado.

L'altra spensasi definitivamente l'altro ieri colla morte della contessa Teresa Beretta vedova del co. Giacomo Belgrado, ultimo membro di essa, era originaria di S. Vito, e fu detta Belgrado dei Filippini perché abitava una casa posta vicino a tale istituto religioso.

Primo di questa stirpe, di cui parlano i documenti, è un maestro Veneto di S. Vito già morto nel 1530, il di cui figlio Francesco abitava in Belgrado, ove testò e morì nel 1530.

Da esso e da una Fiametta nacque Leandro, che, trasferitosi in Udine, vi sposò la nob. Orizia q.m. Paolo del Torso e fu iscritto il 24 febbraio 1553 alla nob. cittadinanza udinese. Morì nel 1596.

Alfonso figlio di Leandro, (n. 1542) dottore in ambo le leggi, fu assessore di molti rettori veneti di terraferma, lasciando ovunque ottima fama di sé. Morì nel 1593, essendo vicario di Leonardo Mocenigo, podestà di Treviso, e mentre era già destinato alla podesteria di Verona. Ne composero il necrologio molti letterati friulani.

Francesco del dott. Girolamo Belgrado, canonico decano del Capitolo di Udine, fu vicario generale del patriarcato di Aquileia.

Alfonso suo fratello, (n. 1698, † 1782), medico fisico della città di Udine, fu valentissimo nell'arte sua, e tenuto in molta considerazione dai dotti di allora.

Altro fratello di nome Iacopo (n. 16 novembre 1704 † 1789), gesuita, fu dottissimo professore di matematica all'Università di Padova, ed illustre letterato e filosofo. Fu maestro alla corte di Ferdinando I duca di Parma, dal quale ottenne, assieme al fratello Alfonso, con diploma 24 agosto 1777, il titolo comitale, che venne confermato dalla Repubblica Veneta nel 1778 e dall'imperatore Francesco 1° con sovrana risoluzione 24 agosto 1820.

Giovanni Battista figlio del conte Alfonso Belgrado (q.m. Girolamo) e della nob. Virginia Daneluzzi fu canonico di Cividale (1773) e accurato raccoglitore di memorie patriottiche friulane.

Carlo (n. 2 maggio 1809 † a Roma 1866), figlio del conte dottor Alfonso (q.m. Giacomo Belgrado) e della nob. Elisabetta Agricola, fu nunzio apostolico in Olanda 1856, vescovo di Ascoli Piceno e patriarca d'Antiochia.

I Belgrado contrassero parentele colle nobili famiglie Antonini, Policreti, Asquini, del Torso, Mantica, Daneluzzi, Caimo, Pascoli, Luisini ed altre.

Il titolo comitale venne riconosciuto a questa famiglia con regio decreto 14 dicembre 1897.

I funerali

Questa mattina alle ore 10 ebbero luogo i solenni funerali della compianta nobil donna co. Teresa Beretta-Belgrado.

La salma, collocata su di un carro funebre di I classe, partì dalla casa in via Prefettura e si recò alla Metropolitana.

Facevano i cordoni la cont. Margherita Gropplero, la cont. Laura della Porta di Colloredo, la cont. Lucia della Porta Chiussi, la cont. Cecilia del Torso Beretta.

Seguivano molte signore: la contessa Lucia Agricola, la signora Della Mea, la signora Petz di Muzzana, le contessine Valvason e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Vera una rappresentanza dell'istituto Tomadini, benefico della famiglia dei nob. Colombatti nipoti della defunta.

Tenevano parte del corteo: il co. Antonio di Trento, co. Antonio Beretta, co. Giovanni di Colloredo, nob. Enrico del Torso, nob. Gaetano Colombatti, nob. ing. M. Orgnani, dott. cav. Venanzio Pirona, cav. Ant. Beltrame, nob. G. B. Duodo, sig. Burba di Muzzana, march. Luigi Frangipane e molti e molti altri in folta.

Dopo le esequie, il corteo procedette verso il Cimitero.

Rettifica e avvertimento

Conosciamo i lettori la causa per cui la vaga Tesciro lo scorso sabato non volle intervenire alla veglia dei Ciclisti? Ve ne facciamo confidenza, con preghiera del segreto.

La gentile dea delle danze rifiutò allora mischiarsi a mortali per deliziare il venturo 24 (sabato), al Vaglionissimo, promosso dagli studenti, conscia della filantropica opera della ormai bella gioielleria istituzione.

Giova avvertire che durante la veglia saranno prese belle istantanee, all'incandescente luce del magnesio: riprodotta in cartolina, si offriranno agli intervenuti, cui sarà concessa l'impostazione nel teatro stesso.

P A X !

Oggi in tutte le città e i villaggi d'Italia, in tutte le più grandi e più piccole città dell'Europa e del mondo, fra le gelide nebbie che rendono il sangue più torpido e nei paesi del sole dove gli istinti sono più violenti e più caldi, dovunque, dovunque la civiltà dispiega le sue ali superbe, dovunque oggi lo spirito degli uomini s'incontra via per i cieli in un medesimo pensiero luminoso. E tutto l'immenso gaio stuolo cinguettante che al mattino, con la cartella sotto il braccio, in vesti di velluto o di tela, attraversa le città ed i villaggi; tutto l'immenso, gaio stuolo dei piccoli scolari su su fino agli studenti del Politecnico e delle Università che s'uno le speranze e l'avvenire; tutti i bimbi ed i giovani di tutto il mondo civile saranno domani affrettati un istante nella visione dello stesso ideale luminoso.

«Una festa della pace» in tutto il mondo civile e specie nelle scuole ch'è il crogiuolo dove l'avvenire si prepara! Nelle scuole giacché la festa non ne farà chiudere i battenti, come di consueto, quasi a confermare e ribadire la strana idea ch'esse siano un luogo di tortura e di pena da disertarsi ad ogni occasione!

Nelle scuole ci celebrerà la festa e per quest'anno, intanto, i maestri incominceranno dal farne un cenno ai loro scolari.

Io non riesco a tacere la mia ammirazione per quest'iniziativa.

Che immenso cammino in un secolo! Pensate! Cent'anni fa splendeva in tutto il suo sinistro splendore la sanguinosa meteora napoleonica, e dalla Russia alla Spagna tutta Europa, fremeva impotente sotto quella brutale consacrazione del diritto del più forte, ch'era il decreto del blocco. E tutto il secolo, fino al tramonto, grondava il sangue. Eppure più qua, più là, una voce sorge gridando: «Pace! Pace!» Antica, antica voce sempre inascolta dall'ambizione e cupidigia umana.

Non il saggio cinese aveva ammonito 25 secoli or sono:

«Quando le sciabole sono arrugginite e le scuri lucenti; quando le prigioni sono vuote ed i granai pieni; quando l'erba cresce nelle corti dei Tribunali; quando i medici vanno a piedi ed i fornai in palanchino, gli affari vanno bene e l'impero è ben governato?»

Non il Natale di Cristo fu salutato dall'angelico coro che sprigionò via per l'azzurro il fatidico:

— Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Ma l'augurio divino era stato disperso soffiato nei secoli dall'ambizione e dalla cupidigia umana; disperso, soffiato dal sibilo delle frecce ricercanti il cuore nemico, dal balenio della spada ricercante il cuore nemico, dal rombo dei cannoni, dallo scoppio degli obici e delle mine distruggenti navi e fortezze ed eserciti interi; disperso, soffiato dall'urlo dei morenti di mille morti atroci; dall'urra dei vittoriosi anche più atroce fra tanta agonia!

Eppure l'invocazione a quando a quando riecheggia, si fa più insistente, ottiene ascolto, s'impone... E lo Czar moscovita convoca all'Aia una conferenza per il disarmo, e tosto si fondano società nazionali e internazionali per la pace; e privati, come il Nobel, consacrono le loro sostanze e i loro sforzi per ottenere l'abolizione della guerra.

Oh lo so: nonostante la meta è ancora molto lontana, e mentre all'Aia si ragionava di pace, gli Inglesi sterminavano i Boeri; e lo Czar, banditore di pace, lasciavasi poco appresso trascinare all'orribile guerra dell'Estremo Oriente dove gli ultimi più formidabili e perfidi strumenti di strage furono ampiamente e spietatamente adoperati. Oh lo so; e in Europa, questo flagello arde e funesta le plaghe lontane, i lidi dell'Asia e dell'Africa, dove per il momento si concentra l'occhio cupido dei popoli civili. E come una spada di Damocle esso ci sta continuamente sospeso sul capo, e gli Stati si sottopongono ad enormi sacrifici per mantenere eserciti e fornirli dei più formidabili mezzi di distruzione.

Eppure si può in coscienza affermare che molti conflitti non siano evitati in questi ultimi tempi per il terrore che la guerra ispira? E questo terrore non segna una rescipienza, non è una promessa per l'avvenire?

«Il perfezionamento a cui sono giunti gli strumenti di distruzione rende la guerra addirittura impossibile, giacché il loro uso conduce alla distruzione dei combattenti».

Così concludeva Giovanni Von Bloch la sua poderosa opera sulla «Guerra» che ispirò a Nicolò II, l'idea della conferenza per la pace.

D'altra parte i mezzi di offesa moderni escludono ogni contratto col nemico. E questo fenomeno — come osserva giustamente il Padovan — questo fenomeno che a un primo esame può sembrare una barbarie più raffinata, è invece quella che modera l'entusiasmo del soldato per la guerra perché l'azione da lui esercitata durante la battaglia si riduce ad una serie di marce verso una meta di cui non conosce il limite, ad una scarica di fucilate sopra una massa compatta che gli rappresenta il nemico. Abolita la lotta personale viene meno il fervore della lotta, si atrofizza l'istinto malvagio come si atrofizza il muscolo che non lavora. » (1)

Pure, torrenti d'inchiostro furono versati a dimostrare la fatalità della guerra nel mondo, a dimostrare l'impossibilità della pace che parve anche a taluni sinonimo di spassatezza e di morte, quasi non altre battaglie, se non quelle cruente delle armi, attestassero della energia e vitalità umana! E come spina acuta mi sta nel ricordo la strofe Carducciana:

Oh tra le mura che il fratricidio
Cementò eterne, pace è vocabolo
Mal certo. Dal sangue la Pace
Sollava candida l'ali. Quando?

Ma se la storia rese il Poeta pessimista, egli è ben lungi dal fare l'apologia della guerra e nessuno o pochi forse cantarono con tanto impeto e ispirazione le glorie dell'amore e del lavoro. Non per quell'ode davvero dovevasi a Lui negare il premio Nobel.

Ed io mi domando se questa «Festa della pace» che mira a gettare il buon seme nelle generazioni novelle, non accenderà un raggio di fiducia nel suo occhio stanco di contemplare tante tristezze e vergogne...

Io me la sento divampare e cantare nel cuore questa fiducia come un inno trionfale. Educiamoli all'amore i nostri fanciulli; insegniamo loro ad abborrire le discordie e la guerra; mostriamo tutto l'orrore materiale e morale; esaltiamo il valore, l'eroismo, il sacrificio virtù eterne, feconde di bene, che possono essere adoperate altrove che sul campo di guerra; e al disopra del guerriero, esaltiamo l'eroe della scienza, l'apostolo dell'idea, il martire che s'immola per l'altrui bene.

In ogni occasione, ogni giorno si ribadisce l'odio per la guerra, l'aspirazione alla pace nell'anima del fanciullo ed ecco: se è possibile che la pace sia nei secoli avvenire, questa certo è la via buona per affrettare quei tempi.

E la festa simbolica si celebra pure il 21 febbraio. E' il giorno in cui nel 1732 venne al mondo la grande anima di Giorgio Washington; il quale come il nostro Garibaldi, fece ma non amò la guerra, la subì come una crudele necessità dei tempi meritando quest'epigrafe gloriosa:

«Primo nella guerra, primo nella pace, primo nel cuore del popolo.»

Lord Tennyson già si beò al divino spettacolo dell'avvenire che noi vogliamo preparare:

Ineffabili portenti! Più i tamburi
Incantati alle pugne eran percossi
E i guerroschi pennoni, serrate l'ale
Rizzaronsi dell'uom nel Parlamento
Segno d'universal federazione.

Fia allora che di più il voler costringa
Un turbolento popolo al rispetto
E la terra sia allora che dolcemente
All'alito s'assoni d'una legge
D'universal giustizia: poiché credo
Che ad un'unica meta gli avvenire
Secoli fian sopinti e ovunque, ovunque,
Come dal sol la luce, degli umani
Si espanderà il pensiero dominatore.

Torino, 21 dicembre 1906.

RINA LARIOE

(1) Adolfo Padovan scrisse ciò durante la guerra russo-giapponese, che i non credenti nella pace potrebbero citare per confutarli.

Per il latte buono e sano

La propaganda d'un giovane veterinario

Ci scrivono da Godia:

L'altra sera alle ore 7 pom. nel locale scolastico di Godia, alla presenza di molti agricoltori (circa 150), si tenne l'ultima lezione serale del corso invernale di agraria tenutosi a cura della Cattedra Ambulante Provinciale; fra l'altro il risultato di questa attività e dettagliata propaganda potrà condurre a gettare le basi di una latteria per la vendita collettiva del latte nella nostra città.

Il problema della vendita diretta del latte pel consumo in natura, fatta dai produttori stessi, con le ampie garanzie per parte del pubblico, è un patto di tale importanza che deve interessare ogni cetto di persone, giacché tutti sanno quanta parte abbia il latte nella alimentazione domestica e quanto essa possa influire nella salute dei consumatori e particolarmente dei bambini.

Il dott. U. Selan in questa lezione di chiusura parlò sul miglior modo di produrre il buon latte, trattando con

particolare riguardo il problema dal lato economico, zootecnico e igienico.

Il sig. Tosi dimostrò l'opportunità di istituire una latteria per la vendita collettiva del latte a Udine, con annesso piccolo casello per lavorare in comune il latte rimanente dalla vendita, trasformandolo in burro e formaggio e così abbinando le due utilizzazioni del latte

saranno eliminate molte cause di perdite e d'insuccessi.

I frequentatori del corso serale si sono assai interessati alla cosa e quanto prima si istituirà la latteria in parola, che sarà un'emanazione della locale Società mutua di assicurazione sulla mortalità del bestiame di cui è l'anima l'egregio dott. Umberto Selan.

CORTE D'ASSISE

IL GRANDE PROCESSO DEI FALSI MONETARI

Pres. cav. Bassano Sommariva, Giudici Cano-Serra e Rieppi. — P. M. Sostituto procuratore del Re avv. Tescari. — Cancelliere Febbo.

Capo dei giurati il signor Biasin Giuseppe.

Accusati di fabbricazione e spenzione di banconote austriache e di falso: Valzacchi Francesco di Daniele, di anni 30, di Udine, difeso dall'avv. Marò; Panseri Alessandro fu Michele, di anni 29, di Udine, difeso dall'avv. Rabbazzini; Clochiatti Gio. Batta di Pietro, di anni 29, di Udine, difeso dagli avv. Caratti e Celotti; Piazza Gio. Batta di Natale, di anni 28, di Interneppo, difeso dagli avv. Driussi e Cosattini;

Del Bianco Giacomo fu Leonardo, di anni 37, di Bordoano, difeso dall'avvocato Girardini;

Stefanutti Biagio fu Biagio, di anni 63, di Interneppo, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Picco Federico, chiamato Enrico, di Simeone, di anni 48, di Bordoano, difeso dall'avv. Tavanini;

Marzola Domenico fu Giovanni, di anni 51, di Forame, difeso dall'avv. Peter Ciriani;

Piazza Giovanni fu G. B. di anni 39, di Tricesimo, difeso dagli avvocati Chiussi e Bertacioli;

Pippito Antonio fu Giuseppe, di anni 29, di Porzus, difeso dagli avv. Girardini e Giuseppe Brosadola;

Tommasino Giuseppe fu Giovanni, di anni 39, di Reana, difeso dagli avv. Dorretti e Conti;

Bolognato Giuseppe di Giacomo, di anni 33, di Udine, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Antonutti Giacomo fu Domenico di anni 49, di Nimis, difeso dall'avv. Mini;

Pischiutta Pietro fu Giuseppe, di anni 56, di S. Daniele, difeso dall'avv. co. Gino di Caporiacco.

Tutti detenuti meno il Bolognato.

Udienza antimeridiana

Ieri mattina alle 10 si è ripreso questo interessante processo dei falsi monetari.

Il pubblico che vi assiste è sempre affollato.

Su di un tavolo sono poste le sette pietre litografiche. Successivamente i giurati esamineranno la grande macchina trovata sul monte Festa, le banconote e gli altri oggetti che costituiscono i corpi di reato.

Il cancelliere dà lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa.

Il Presidente spiega poi minutamente agli accusati le accuse che stanno a loro carico e di cui abbiamo dato ampio resoconto nei giorni scorsi.

L'interrogatorio del Picco

Pres. Sentiamo prima di tutti voi Picco. Quali sono le vostre generalità.

Picco. Mi chiamo Federico Antonio chiamato Enrico detto Di Lena. Ho 48 anni e sono nato a Bordoano.

Pres. Avete sentito di che siete accusato? (dite quanto credete sia a vostra discolpa).

Pico. Io e il Piazza G. B. d'Interneppo nel dicembre 1902, ci recammo a Bordoano. Entrati in un'osteria vi trovammo il Del Bianco che ci fece una proposta relativa alle banconote false.

Egli ci offrì se volevamo star soci e ci accennò a un certo Colomba Giuseppe che avrebbe fatto tutto. Ci chiese 400 lire di cui 160 ne misi io e il resto gli altri due.

Poi venimmo a Udine ma io non fui fatto conoscere dagli udinesi, Valzacchi, Panseri e Bolognato.

Pres. Poi?

Pico. Fu deciso di comperare una macchina e di prendere una stanza in affitto per lavorare di notte intorno alle banconote.

Il Colombo e il Tommasino venivano sempre a domandarmi denari ma non si vedeva mai nulla.

I viaggi di una macchina

Un giorno, non essendo a Udine luogo adatto, fu stabilito di portare la macchina a Bordoano, e precisamente in una località fra Bordoano e Interneppo.

Pres. Come fu portata la macchina a Bordoano?

Pico. In più riprese a pezzi smontati, e io la trasportai colla barca. Poi io, il Tommasino, il Del Bianco, il Piazza G. B. il Natale, il Colombo e lo Stefanutti decidemmo di portarla sul monte.

Quando la portammo però non c'erano né il Colombo né il Tommasino.

Pres. Avvenne nulla nel trasporto?

Pico. Magari, sarebbe stato meglio! Poi vennero su a montare la macchina il Clochiatti e il Panseri.

Pres. Chi lavorava lassù?

Pico. Clochiatti e Panseri che fecero una stampetta su una pietra piccola. Il Panseri estrasse un libretto di note e applicò un foglietto sulla pietra. Poi ce ne andammo.

Successivamente trasportai la macchina nel bosco perché dovevo affittare lo stavolo per due anni.

Allora fu deciso di portare la macchina sul Monte Festa.

I vari pezzi furono trasportati dal Piazza di Tricesimo dallo Stefanutti e dal Del Bianco, in più riprese.

Il Clochiatti e il Panseri la rimisero a posto e presero a lavorare sulle pietre. Occorrendo delle pietre più grandi andammo a prenderne una a Bordoano. Trovammo il Piazza di Interneppo che la portava a spalla.

Andai a chiamare il Tomasino per aiutarlo e venne anche l'oste Stefanutti.

Clochiatti e Panseri la misero a posto e io me ne andai al pascolo.

Pres. Quando la pietra fu trasportata lassù, era già lavorata?

Picco. No, era bianca e fu lavorata lassù. Con quella pietra fecero una prima stampa che riproduceva 16 biglietti.

Le prime banconote

Pres. E Clochiatti e Panseri cosa fecero?

Picco. Dopo aver fatto il lavoro, disero che occorrevo colori, un rullo e altri attrezzi.

Io guardai le banconote e dissi che con quel disegno poco si poteva fare.

Pres. E chi aveva fatto quel disegno?

Picco. Il Bolognato. Io mi stancai, e visto che la baracca andava male, decisi di andarmene.

Pres. Qualcuno propose di tornare al piano colla macchina?

Picco. Non quella volta, ma dopo. I due se ne andarono e io nascosi sotto una grozza la pietra così bene che se non avessi rivelato dov'era, nessuno l'avrebbe trovata. Ma io confessai per dare una soddisfazione ai signori giurati perché sapevo di venire qui (ilarità).

Pres. E le pietre piccole?

Pico. Le portai giù in casa mia. Venne poi una persona che non ricordo chi sia e la portò a Gemona.

Pres. E dopo?

Picco. Fu fatta una nuova incisione.

Pres. E la macchina?

Picco. Ci fu proposto dal Marzola di portarla giù e ci avrebbe dato 1000 lire. Io però mi rifiutai perché il lavoro era assai pericoloso.

Fu fatta un'altra pietra grande che vidi a Forame, su di un telajo.

Pres. Chi aveva fatto quella nuova pietra?

Picco. Il Valzacchi. Le banconote successive furono fatte con quella pietra. Ne ebbi anch'io e le nascosi in un covone di fieno.

Pres. Ma tu figlio si è lasciato prendere con 38.000 corone!

Picco. Sì, mio figlio le aveva rinvenute nel covone. Io dovevo dividere quelle 38.000 corone collo Stefanutti col Piazza di Interneppo e col del Bianco.

Pres. Chi te le aveva date?

Picco. Il Del Bianco Giacomo. Erano presenti anche il Marzola e il Pippito.

Il Presidente fa vedere al Picco un pacco di banconote false. Egli dice che non le osservò perché le ricevette in un pacco chiuso.

Io volevo bruciarle e l'avrei fatto se non fossi stato preso dalla forza.

L'avv. Bertacioli chiede che i giurati esaminino anche delle banconote genuine per poter fare il confronto fra esse e le false che sono dei veri scarabocchi a detta dell'avvocato stesso.

Pres. Quando voi Picco vedeste le nuove banconote, come vi sembrarono?

Picco. Mi sembrarono migliori delle precedenti.

Pres. A Forame cosa si fece?

Picco. Furono distribuite le parti di banconote.

Pres. E le altre banconote?

Pico. Furono portate via dal Colombo, dal Clochiatti, dal Tommasino e dal Valzacchi. Questi se ne andò via pieno di paura, tanto che dimenticò tutti i suoi attrezzi.

Pres. E poi?



Caramelle igieniche
di diversi ed eccellentissimi sapori, fabbricate con zucchero delle migliori qualità estere e nazionali. Non contengono i soliti acidi e colori tanto nocivi alla salute. Resistono per lungo tempo a qualsiasi temperatura.

Verso Carlolina voglia si spediscano pacchi postali franchi di porto nel Regno, ai seguenti prezzi:

Da kg. 1 netto L. 3 - Da kg. 2 netto L. 5,25

Da kg. 3 (1/2 netto L. 6,35

Per quantità maggiori prezzi da convenirsi.

Specialità dello Stabilimento

ANGELO CASAROTTO - Vicenza.

In Muzzana del Turgnano LINEA FERROVIA

Persona disponente appezamento campi friulani 32, atto fabbrica laterizi vicinissimo al paese, cercherebbe socio capitalista impianto fornace ultimi sistemi.

Per informazioni rivolgersi all'Amm. del nostro giornale.

FERRO - CHINA BISLERI

E' indicatissimo

pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco ed effocissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi.



Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo)

NOCERA UMBRA

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI e C. — MILANO

NON ADOPERATE PIU' TINTURE DANNOSE

Ritornate alla vera insuperabile TINTURA ISTANTANEA

(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2 N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito: presso il parrucchiere

LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

KRAPPEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 12 ant.

trovansi alla Fattoria DORTA in Mercatovecchio.

Storti e Meringhe alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richard Ginori a prezzi di fabbrica.

GABINETTO DENTISTICO

del Chirurgo M. Dentista

ALBERTO RAFFAELLI

PIAZZA MERCATO NUOVO N. 3 - UDINE

Riceve dalle ore 9 antim. alle 6 pomer.

OCCASIONE

Il sottoscritto avverte il pubblico che coi primi del venturo marzo cessa dal commercio, e perciò mette in vendita tutte le merci a prezzi ridotti.

Luciano Nimis

Udine - Mercatenuovo

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi N. 7 (Piazza S. Pietro Martire) Udine.

Vedi movimento pirata della

« Navig. Gen. Ital. » e « Veloce »

in quarta pagina

Picco. Il timbro delle serie lo prese Del Bianco ed io presi un rasoio e una punta che credevo fosse un lapis.
Pres. Come avvenne il tuo arresto?
Picco. Il 13 febbraio 1904 alla mattina presto mi alzai dovendo andare a Interneppo con dei vitelli. Ammazziati i vitelli, bevevo un bicchierino nell'osteria di Stefanutti, quando venni a carabinieri. Io perchè avevo fatto il male, avevo una gran paura.
Fu eseguita una perquisizione ed io avevo sempre il sospetto di finirla qui. Il Pretore mi disse di non muovermi di casa senza suo ordine e poi i carabinieri mi condussero via.

Pres. Ma prima hai negato tutto!
Picco. Sì, ma visto che non si poteva andare avanti, ho confessato tutto.

P. M. In una casa abbandonata dello Stefanutti vi fu un convegno?

Picco. Sissignore, e furono sottoscritte delle azioni. Firmammo io, il Del Bianco, lo Stefanutti, e il Piazza di Interneppo.

P. M. Dando un'occhiata agli accusati li riconosce?

Picco. Sì conosco tutti meno il Bolognato il Pischiutta e l'Antonutti che sentii nominare solo in carcere.

(Udienza pomeridiana)

L'interrogatorio di Bolognato

Si riprende l'udienza alle 2.10.
Pres. Voi Bolognato, avete sentito che cosa disse il Picco a vostro carico? Dite quello che credete in vostra difesa.

Bol. Io facevo il disegnatore prima in uno stabilimento e poi da solo.

L'accusa che mi è stata mossa dipende da cose che ho detto in carcere e che non dovevo dire; ma ero malato.

Escludo di aver fatto il lavoro che mi si attribuisce e cioè il disegno sulla pietra.

L'ingrandimento della donna seduta

Pres. Avete discusso con qualcuno su questa faccenda?

Bol. Fu in casa mia Piazza Giovanni di Interneppo nel febbraio 1903. Io non lo conoscevo e mi portò la fotografia di una donna seduta per eseguire un ingrandimento.

Pres. Dove abitavate a Udine?

Bol. In via Villalta, io accettai la commissione per 20 lire ed ebbi per caparra 10 lire.

Pres. Venne il Piazza a prendere il lavoro?

Bol. Sì tornò, ma io non avevo fatto l'ingrandimento avendo compreso che non era che un pretesto.

Pres. Perché?

Bol. Perché mi aveva offerto di eseguire una incisione sulla pietra per banconote da 20 corone e me ne diede un campione.

Pres. Voi l'avete accettato?

Bol. Sì, e poi il Piazza mi disse che avrebbe portato anche la pietra. Io al momento accettai ed egli mi diede cinquanta lire.

Pres. E voi avete fatto il lavoro?

Bol. Sissignore, ma un semplice contorno.

L'accusato fra le varie pietre litografiche non trova quella da lui eseguita.

Pres. E perchè avete fatto ciò?

Bol. Perché ero continuamente seccato dal Piazza e da un altro che non conosco e che non è fra gli accusati.

Pres. Avete ricevuto 50 lire italiane o austriache?

Bol. Mi pare austriache, ma buone, perchè potei spenderle liberamente.

Pres. E il ritratto della donna?

Bol. Non lo ho fatto, ma fui tre volte minacciato nella vita. Tali minacce mi furono fatte dopo l'offerta di fare l'incisione della banconota. Fui invitato ad andare ad Interneppo e mi dissero che non si potevano servire del mio lavoro che era mal fatto. Il biglietto di campione lo trattenni per me perchè avevo promesso di restituire tutti i denari avuti, ma dopo le minacce non ho più veduto nessuno.

Io mi rifiutai di andare ad Interneppo e allora vennero le minacce.

Pres. Il disegno da voi fatto corrispondeva a quelli che si vedono nelle pietre in sequestro?

Bol. Sissignore, ma qui è completo mentre il mio era un semplice contorno.

Pres. Parlaste mai con certo Tomasino?

Bol. Non so, forse è quello che venne a casa mia col Piazza.

Tomasino. Signora Eccellenza!

Pres. Non c'è eccellenza che tenga! (ilarità) Voi Bolognato avete nominato in un vostro interrogatorio il Tomasino?

Bol. No, fu il giudice che mi fece quel nome e io dissi che non lo conoscevo di nome.

Pres. Foste pagato per il vostro lavoro?

Bol. Sì con circa 200 lire.

Avv. Bertacchi. Il lavoro del Bolognato perchè lo ha fatto male?

Bol. L'ho fatto così perchè ero sfiduciato della gente, avevo un presentimento. Se volevo potevo farlo meglio.

L'interrogatorio del Piazza

Pres. Adesso voi, Piazza!

Piazza. Sono Giovanni Piazza di Natale di Interneppo, muratore.

Pres. Sapete di che siete accusato?

Piazza. Di moneta falsa. Tutte le cose che disse Bolognato sono ipocrisie, posso giurarvi avanti un Cristo e su tutto il mio sangue. Io ho conosciuto il Bolognato in carcere soltanto.

Pres. E perchè deve aver fatto il vostro nome?

Piazza. Chi sa che cosa gli è venuto in mente (rivolto al Bolognato). Pustù dir de verme visto a Udine?

Pres. E' vero, nulla sulla moneta falsa?

Piazza. Sì, sono stato lusingato in questo affare. Un giorno nel dicembre 1902 a Gemona vidi il Del Bianco in una osteria. Tornando a casa trovai il Picco sulla barca a Bordano e andammo a casa insieme.

Quando fummo vicino al molino mi proposero di fare in società un lavoro in filo di ferro per mandar giù il fieno e la legna.

Parlammo dei nostri interessi e poi ci lasciammo.

Successivamente il Colomba venne a far le feste natalizie a Interneppo. Egli mi chiese quattro o cinquecento lire, ma io non le avevo. Il Colomba allora se ne andò.

Un altro giorno il Colomba mi propose l'affare. Venne poi anche il Del Bianco, il quale aveva prestato al Colomba 200 lire. Siccome non trovavo il prestito, io acconsentii di mettergli una firma ad una cambiale.

Pres. Ma il Colomba che proposta ti fece?

Piazza. Mi disse che gli occorrevo le 400 lire per fare un lavoro che poi compresi riferirsi a moneta falsa. Mi disse che nel 1910... (Si ride).

Pres. Non è bene interrompere.

Piazza. Io non so altro.

Pres. Allora sedete.

L'interrogatorio di Valzacchi

Pres. E adesso veniamo a voi, Valzacchi.

Valz. Io sono incisore. Lavorai presso Montalbano.

Pres. Siete stato altre volte condannato?

Valz. Sissignore per le stesse cose... Allora si trattava di biglietti da 5 fiorini. Nel 1895 fu condannato a 20 mesi. Poi andai soldato. Tornato a casa mi occupai presso il Montalbano.

Pres. Sapete di che cosa siete accusato?

Valz. Tornato dal servizio militare mi occupai presso il Montalbano che può dire della mia condotta. Rimasto disoccupato cercai ogni mezzo per ricuperarmi ma invano e la famiglia (la moglie e una bambina) andava di male in peggio. In quei giorni il Clochiatti mi offrì di prestare l'opera mia per correggere una dicitura su una pietra per banconote false. Io non volevo ma il Clochiatti mi assicurò che non c'era da compromettermi. Fui condotto con una vettura in Chiavris. Qui in un'altra carrozza si trovavano il Tomasino ed il Del Bianco. Tutti quattro andammo a Interneppo. Qui lo Stefanutti mi fece vedere le pietre dicendomi che bisognava correggere una dicitura sbagliata.

La pietra in parola non è fra quelle in sequestro ed era malissimo fatta.

La dicitura era scritta in francese anziché in tedesco.

Io feci la correzione sul posto. Fui pagato con 40 lire dal Clochiatti e tornai a casa.

Pres. Poi?

Valz. Giorni dopo il Clochiatti mi disse che bisognava fare di nuovo il lavoro in modo che desse un po' più di illusione per quei contadini. Io feci il lavoro dopo esser andato a prendere due pietre dal Clochiatti qui a Udine.

L'accusato è accompagnato fuori della gabbia e dice di aver fatto lui cinque dei lavori in pietra.

Pres. Come faceste il lavoro?

Valz. Lo feci cinque o sei volte di seguito, ma sempre in modo che non se ne potessero servire. Per questi lavori ebbi in più riprese delle somme di denaro dalle 15 alle 80 lire.

Pres. A chi consegnaste le pietre?

Valz. Al Tomasino, al Piazza di Interneppo e a chi veniva a prenderle. Essi mi dicevano sempre che non andavano bene. Gli altri accusati io non li conosco.

Pres. Andate avanti.

Valz. Io cercai di desistere dall'impresa in ogni modo e col Clochiatti e cogli altri scrivendo anche al Piazza che non sarebbe mai venuto a capo di nulla, perchè non avevo nemmeno gli strumenti necessari. Il Piazza mi rispose con una lettera firmata «Caino» in cui si insisteva perchè continuassi il lavoro.

Poco dopo ricevetti da un ragazzino un biglietto del Piazza e del Tomasino

che mi davano un appuntamento.

Io cercai di sottrarmi e dissi al ragazzino che riferisse che mi attendessero in un'osteria in via Poscolle per sottrarmi da essi ma essi mi attesero all'angolo della via e mi raggiunsero dietro la chiesa di S. Giorgio.

Mi minacciarono e volevano avere la pietra. Dissero che dovevo recarmi sul posto a fare il lavoro e siccome non mi decidevo il Clochiatti si assunse di accompagnarmi. Infatti riuscì a condurmi benchè io mi opponessi.

Anzi ad una donna mia vicina le disse: Guardi, potrebbe guadagnarsi una trentina di lire e non vuol accettarlo. Essa allora mi consigliò ad accettare vista la mia miseria. Io allora, andai cogli strumenti ad Interneppo nella casa di Stefanutti. Qui trovai delle pietre in bianco ed io feci il lavoro che durò tre giorni. Ebbi 16 lire di compenso e poi tornai a casa. Dopo doveti fare altre incisioni, ma in casa mia.

Successivamente il Piazza mi disse che bisognava fare altre correzioni e mi accompagnò mio malgrado a Forame. Colà invece rifeci completamente il lavoro.

Pres. Con che strumento facevate i disegni?

Valz. Con le punte e gli squaretti, poi con una macchina di tratteggio venuta da Milano.

Pres. Chi avete veduto a Forame?

Valz. Il Piputto i due Piazza il Colomba, il Panseri, il Clochiatti, il Tomasino ed altri. Il Panseri lavorava al torchio.

L'accusato riconosce le banconote come riproduzione della sua incisione.

Pres. Come si fa il bambino trasparente?

Valz. Nel dare i colori.

Pres. Andiamo avanti.

Valz. Dopo il lavoro a Forame non vidi più nessuno.

Pres. Come vi hanno arrestato?

Valz. Io fui arrestato e interrogato dissi che avevo fatto la sola incisione.

Pres. Voi avete fatto un memoriale?

Valz. Sì, in prigione, col permesso del giudice.

Avv. Marz. Quali erano le intenzioni del Valzacchi?

Valz. Di non condurre a termine il lavoro.

L'interrogatorio di Panseri

Pres. Ed ora a voi Panseri.

Pans. Sono Panseri Alessandro d'anni 30, di Udine, litografo. Dieci anni fa fui condannato a 20 mesi di reclusione per tentata fabbricazione di banconote false.

Nel gennaio 1903 incontrai a Udine il Tomasino da lui conosciuto durante la prima pena. Giorni dopo andò a casa sua a Reana ove gli fu offerto di fabbricare le banconote austriache.

Accettai di fare la parte di litografo ma sempre coll'idea di non far nulla e per cavar denaro al Tomasino, al Piazza e al Del Bianco. Tanto io che il Clochiatti eravamo disoccupati.

L'accusato racconta ancora le gite a Bordano e a Interneppo.

Tomasino. Prego di parlare signora Eccellenza.

Pres. Parlerete a vostro tempo. Non crediate di essere alla Camera del Lavoro.

Il Panseri continua a narrare dell'appuntamento in Giardino grande per vedere le incisioni, e delle scuse che tirava fuori per procrastinare la cosa, e della gita sul monte S. Simone.

Qui trovò il Picco che gli fece mettere a posto la macchina e poi fu tirata una prova delle banconote.

Pres. E poi?

Pans. Io e il Clochiatti ridevamo fra noi sentendo che gli altri dicevano che l'incisione era bella. E poi quando videro la prova si nasprono contro di noi. Io per calmarli dissi che si poteva correggere. Allora ci diedero cento lire.

Passato del tempo nell'agosto, in piazza trovò il Tomasino che gli disse che il Valzacchi era il nuovo incisore.

Conclude sempre dicendo che il loro scopo era sempre quello di cavar denaro e non di fabbricare banconote false.

Seguono parecchie contestazioni delle parti e poi l'udienza è tolta.

Stabilimento Bacologico

Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto

premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903

1° inc. cell. bianco-giallo giapponese

1° inc. cell. bianco-giallo africano-chinese

Bigiallo-oro cellulare africano

Poligiallo speciale cellulare

I signori Conti Fratelli di Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Chi soffre disturbi di stomaco, fegato e intestini, provi le mirabolose Tavolette Fernet Lapponi, di cui all'avviso in VI pagina.

MOBILI

SERAFINI COSTANTINO

UDINE

Circovallazione interna Grazzano - Venezia

Costruzioni in legno

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 352,887.22

(Casa propria - VIA CAVOUR, N. 24)

Operazioni della Banca con soci e non soci:

Emette azioni a L. 38.70 cadauna

Sconto effetti di commercio 5 - 5 1/2 % } senza

Fa prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 % } provvigione

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici

ed industriali 5 - 5 1/2 %

Apri conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi

Emette, gratuitamente, assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con cheques al 3 1/2 % } netto da rich.

in deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 % } mobile (libretti

in deposito a piccolo risparmio al 4 % } gratuiti)

in conto vincolato a scadenza fissa ed in buoni di cassa fruttiferi

interessi da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 % degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Spazzole per testa, abiti, cappelli, denti, unghie, ecc. ecc.

della Bürstentabrik A. C. Erlangen

rappresentata in Udine e Provincia da

Enrico Petrozzi e Figli

Negozio Profumerie, Via Cavour, 1

“Lisofom”, liquido, sapone, dentifricio, cipria e vaselina
“Eustomatics”, unico dentifricio fossile
“INSUPERABILE PERFEZIONATA”
Tintura istantanea, effetto garantito, si assume l'applicazione.

Prezzi di massima concorrenza.

CARNOVALE 1906

Specialità articoli per Carnovale presso la Ditta

F.lli CLAIN e Comp.

Udine — Via Paolo Canciani — Udine

Rasi seta colorati — Voile di seta — Satin colorati
diamante — Battiste di seta e cotone — Trasparenti ecc.

Grande assortimento manifatture e telerie

PREZZI MODICISSIMI

Banco di Depositi e Prestiti - Latisana

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Capitale versato Lire 60,000

Operazioni ordinarie

Riceve depositi di numerario

» » in Conto Corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %

» » » » » vincolato » » » » » 4 %

» » » » » a scadenza fissa interesse da convenirsi

colla Direzione

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa

Gli interessi sono netti di Ricchezza Mobile

Apri Conti Correnti con garanzia Reale, Ipotecaria o Fidejussione di persone

benevole

Accorda prestiti e sconti con una o più firme fino a 6 mesi al 5 1/2 - 6 %

» » » » » sovvenzioni sopra valori pubblici o con ipoteca

Incassa Effetti per conto terzi

Rilascia immediatamente assegni su tutte le piazze del Regno

Acquista e vende titoli e valori industriali

CAMBIA VALUTE ESTERE

— Fa il servizio di Cassa al correnti gratuitamente —

La terza festa da ballo

all'Assoc. Commerciali ed Industr. L'Associazione Commerciali ed Industriali aprì ieri sera le sue splendide sale ai soci, offrendo una terza festa da ballo che rimarrà, per il suo completo successo, uno dei più grati ricordi. Anche ieri sera gli onori di casa erano fatti con signorile e cordiale distinzione dagli egregi ed infaticabili signori cav. Burghart, signor Leone Morpurgo, sig. Guglielmo Bassani. Le sale magnifiche accolsero un grandissimo numero di leggiadre signore e signorine nelle più eleganti e ricche toilettes, apportanti col loro gradito fascino l'incanto d'un ambiente delizioso.

Notiamo fra le signore: Sig. Anna Feruglio, sig. Vallon, sig. Borghesani, Bertolissi, Martinuzzi, Sandri, Corradini, Lazzari, Feruglio, Micheloni, Motta, Del Puppo, Piusi, Clama, Magistrali in ricche toilettes scure; la signora Mamoli in elegante toilette grigia, la signora Moro toilette maron-bianco, la signora Dopplicher in un bellissimo abito nero con ricchi pizzi, la signora Morpurgo una vistosa ed elegantissima toilette di brocato verde con pizzi.

Delle signorine veramente leggiadrissime: la sign. Fanny Feruglio splendido abito bianco, la sign. Vallon elegantissimo abito trasparente celeste, signorine Borghesani abito bianco-rosa, Bertolissi in abito bianco, le signorine Martinuzzi in ricche toilettes rosa, signorina Sandri in rosa, signorine Corradini abito paglia e celeste, signorina Lazzari bella toilette celeste, signorina Feruglio in celeste, sig. Micheloni in elegante e distintissima toilette celeste, signorine Motta con due leggiadrissime toilettes bianche, sign. Piusi, Baradello, Viezzi in abito bianco, signorina Clama in toilette rosa, signorine Cosattini abito gri perla, signorine Marchi e Bertuzzi in rosa, contessina Moro Lin con ricca e splendida toilette celeste, signorina Santi elegantissimo abito rosa, signorina Onofrio in celeste e De Nardo abito bleu-gri perla.

Numerosissimi i signori intervenuti fra cui parecchi ufficiali.

Si ballarono ballabili splendidi con orchestra diretta dal sig. De Agostini che gentilmente si prestò al pianoforte. Per l'occasione egli compose un'applaudita polka; i signori Parpinelli e Zardini favorirono cortesemente all'Associazione il bellissimo valzer-bleu.

Si ballarono i lancieri, e la quadriglia, brillantemente comandata dall'egregio dott. Aris Bevilacqua.

Alle signore e signorine furono offerti bellissimi fiori, fra il brio più schietto e sempre vivissimo.

Ferriere di Udine e Pont. St. Martin

Società Anonima - Capitale Sociale L. 2.000.000

Gli azionisti sono convocati in Assemblée Generale ordinaria per il giorno 24 marzo p. v. ore 11 ant.

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

I. Resoconto morale degli Amministratori.

II. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1905.

III. Discussione e votazione del Bilancio 1905 e deliberazione sul riparto utili.

IV. Nomina di due Amministratori per scadenza.

V. Nomina dei Sindaci e di due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire, dovranno, giusta lo Statuto Sociale art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la Sede della Società in Udine o presso la Casa Bancaria dei sigg. Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà essere effettuato non più tardi del 10 marzo p. v. Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Udine 21 febbraio 1906.

Gli Amministratori

Telefono Udine-Pagnacco

La direzione delle poste annuncia che viene stabilita in centesimi 20, anziché 30, la tariffa per ogni conversazione di tre minuti fra Udine e Pagnacco.

Per la corrispondenza da Venezia o dagli uffici della rete interprovinciale tale tariffa di 20 cent. va addizionata a quella stabilita per Udine attraverso la linea governativa Udine-Treviso.

Operale disgraziata. Ieri la ragazza Molinari Rosa d'anni 18, fidanzata presso la fonderia del generale Giacomelli, riportò accidentalmente sul lavoro una distorsione al piede sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare.

Fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Alle Assise

I lettori troveranno nella quarta pagina (il giornale oggi esce in sei pagine) il resoconto dell'interessante processo alle Assise.

Nell'udienza di stamane continuò l'interrogatorio degli accusati.

Beneficenze

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Freslich Vincenzo: Manganotti Antonio L. 2.

Sartori Anna: Manganotti Antonio 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Co. Silvia Ronchi: cav. ing. Vincenzo Canciani L. 5.

Maria Boschetti: Antonio Dal Dan c. 50.

Emilio Fornara: Elena Piccinini L. 2.

Giovanna Corradina ved. Sbuelz: Domenico Fior L. 2.

STELLONCINI DI CRONACA

Cose utili e cose vecchie

Hanno abolito il guardafuoco, forse perché gli squilli di tromba tenevano troppo svegli di notte i nostri amministratori, mentre era necessario che fossero, invece, bene svegli di giorno. Il che non si è sicuri che sempre avvenga.

Certo tutti hanno potuto notare la sempre maggiore rilassatezza nei nostri pubblici servizi. Malgrado l'attività di alcuni assessori, non si arriva a togliere non solo i grandi ma neanche i piccoli inconvenienti.

Per esempio, quest'anno all'Orologio Normale che il Municipio tiene sotto i portici di San Giovanni non si sono ancora, dopo due mesi, disposte nella vetrina le tabelle mobili della levata e del tramonto del sole e dell'ora universale, né le tavole con le indicazioni fisse per l'anno 1906.

Queste cose che mancano hanno una importanza — e il Comune deve provvedere, nell'interesse d'un piccolo ma utile servizio pubblico: quello delle ore.

E giacché siamo sui reclami, quando si penserà di togliere non solo lo sconcio, ma il pericolo di quelle cassette accanto all'Ufficio Malignanti, di proprietà del Comune, o che vanno a brani per vecchiaia?

Domande semplici

Martedì il Paese ci rimproverava, perché dopo avere riconosciuto la capacità degli impiegati del comune, non abbiamo fatto altrettanto per gli assessori, che lavorano assiduamente per alcune ore della giornata.

Non si mette in dubbio l'attività di alcuni assessori, ma si contesta l'attitudine che essi hanno di governare una grande e complessa amministrazione.

Ma anche nei riguardi dell'attività ci risponde il Paese: che cosa ha mai fatto l'assessore teste dimissionario delle finanze in tanti mesi che tiene la carica? E perché si è lasciato vacante l'ufficio per oltre due mesi? Chi ha diretto le finanze in questo frattempo? Va bene che gli impiegati sappiano il fatto loro; ma in regime democratico come è il nostro, non si deve lasciar fare tutto agli impiegati e non si devono trattare gli uffici come chi diceva sotto gamba.

Il Paese dirà che parliamo per malevolenza, ma noi sappiamo di dire la verità.

Il nuovo assess. delle finanze

Ci si riferisce e diamo la notizia a puro titolo di cronaca che il referato delle finanze verrà affidato all'assessore Gori.

ULTIME NOTIZIE

Le smanie dei giolittiani per il divorzio

Roma, 21. — La Tribuna, a proposito dell'interrogazione Sorani sul divorzio, domanda perché non è stata rivolta anche all'on. Salandra, il quale come è noto fu il relatore della minoranza quando faceva parte della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul divorzio presentato dagli on. Zanardelli e Cocco-Ortu.

Molto bene osserva il Carlino: «Il progetto fu è vero presentato, ma poi abbandonato così dall'on. Zanardelli, come dall'on. Giolitti e dall'on. Cocco-Ortu e dagli altri tutti della sinistra».

Un incidente nel viaggio di nozze della figlia di Rosavelli

Londra, 21. — Il Daily Express è informato che poco mancò che Mr. Longworth e la sua sposa non rimanessero vittime di un disastro ferroviario. Due treni merci si scontrarono sullo stesso binario per il quale poco dopo doveva passare l'espresso con gli sposi. L'espresso dovette fermarsi cinque ore per attendere che si sgombrasse la linea.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 febbraio 1906

Rendita 5% L. 103.30
3 1/2% (netto) 103.90
3% 73.—

Azioni

Banca d'Italia L. 1343.50

Ferrovie Meridionali 742.75

Medio 447.—

Società Veneta 108.25

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba L. 503.—

Meridionali	361.70
Mediterraneo 4%	500.50
Italiano 3%	357.50
Cred. Com. Prov. 3 1/2%	501.25
Cartelle	
Fondaria Banca Italia 3.75%	L. 499.75
Cassa risp., Milano 4%	504.38
. 5%	515.50
Ist. Ital., Roma 4%	505.—
. 4 1/2%	516.—
Cambii (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.05
Londra (terline)	25.15
Germania (marchi)	122.67
Austria (corone)	104.57
Pietroburgo (rubli)	232.44
Rumania (lei)	98.25
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turchie)	22.94

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 al 17 febbraio 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali - al quintale

Frumento da L. 26.— a 26.50

Granoturco » 17.45 a 20.25

Avena » 21.— a 21.50

Segala » 21.— a 21.50

Legumi

Fagioli alpigiani » 40.— a 45.—

Fagioli di pianura » 30.— a 40.—

Patate » 8.50 a 9.—

Castagne » 10.— a 14.—

Riso

Riso qualità nostrana » 36.— a 45.—

Riso qualità giapponese » 30.— a 35.50

Formaggi

Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 160.— a 200.—

Formaggio montasio » 165.— a 170.—

» tipo comune (nostr.) » 150.— a 160.—

» pecorino vecchio » 255.— a 290.—

» lodigiano » 275.— a 320.—

» parmigiano » 230.— a 280.—

Burri

Burro di lattoria » 240.— a 280.—

Burro comune » 215.— a 235.—

Carni

Carne di porco (peso vivo) da L. — a 95.—

all'ingrosso » 1.40 a 1.50

Id. id. (al minuto) » 1.40 a 1.50

Foraggi

Fieno dell'alta I qualità » 6.80 a 7.10

» II » 6.50 a 6.80

» della bassa I qualità » 5.50 a 6.05

» II » 5.10 a 5.50

Erba spagnola » 6.70 a 7.20

Paglia da lettiera » 4.50 a 4.70

GRANI — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì — furono misurati ettol. 412 di granoturco.

Sabato — Ettol. 1100 di granoturco ed ettol. 18 di sorgorosso.

Mercoledì scarsi causa il tempo, prezzi sostenuti.

Dott. I. Furlani, Direttore

Principali Luigi, gerente responsabile

D. P. Ballico

medico specialista malattie segrete e della pelle, Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in via di Prampéro N. 1.

A Venezia tutti i giorni, tranne il sabato, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

CARLO BARBERA - VENEZIA

Istrumenti e Cordi armonici d'ogni qualità e provenienza

Specialità Mandolini napoletani e Lombardi

Mandole Chitarre e Liuti

Mandolino 10.50 Mandolino

(Garantita perfezione)

Sistema napoletano 8 corde, lavoro accuratissimo, solido ed elegante con macchina ottone fina, legname scelto. Grande sonorità.

ARMONICHE A MANO

d'ogni specie Nazionali ed Estere a prezzi di fabbrica. — Cataloghi gratis.

Deposito e Rappresentanza

PIANI MELODICI

della Ditta GIOVANNI RACCA — Bologna

Dietro richiesta si spediscono i Cataloghi delle qualità e prezzi, nonché il Repertorio della relativa musica.

Prezzi di Fabbrica

AFFITTASI SUBITO

fuori Porta Venezia

CASE MORETTI

vasti locali ad uso Studio e Magazzini

Rivolgersi allo studio della Ditta LUIGI MORETTI.

Domino a nolo

Domino seta di taglio elegante si trovano a nolo presso le signore sorelle Canciani in via Poscolle N. 33.

Ing. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Torni tedeschi di precisione della ditta Weiper

TRAPANI TEDESCHI

con ingranaggi fresati della ditta Momma

FUCINE E VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

RUBINETTERIA PER ACQUA, VAPORE e GAS

Guarnizioni per vapore e acqua e tubi di gomma

Olío e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

Traslocato in Via Bartolini N. 2 - Udine

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

DOLORI di PETTO
SCIATICA
DOLORI alle RENI-AFFANNO-ASMA
DOLORI LOMBARI prodotti dalla GRAVIDANZA
sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. — Non tonda.
Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benedetta piacevole sensazione di calore

Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI**
e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione.
Il Cerotto Bertelli trova in tutte le Farmacie e Drogherie, e costa
L. 4,50 più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1,95, franchi di porto,
dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via P. Frini, 25

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.38,
21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 18.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.35
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la li-
nea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.40,
11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35,
12.35, 15.10, 18.45

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo
senza dover abbandonare le sue
occupazioni, e colui che ha degli
amici e dei conoscenti scriva sotto
A. 1028.

< KREUZ Mannheim >, Postfach 551

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi
ad indolenti, grigi, e senza della prima giovinezza, senza macchiare né la
biancheria né la pelle, una tinta irraggiante e piacevole per capelli e barba
tinta, ma un'acqua di sapone che non macchia né la biancheria né la
pelle e che si adopera come sapone. La ditta e spediente: L'Acqua Anticanzie Migone
capelli e della barba fornendosi il nutrimento
essenziale a cui ridonando loro il colore primitivo,
favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-
bidi ed arricciandosi la radice, inoltre pulisce pro-
fondamente la cute e la epidermide. La formula — Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto ter-
minante.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanzie mi basta ad
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
questa vostra specialità non è una piuma, ma un'acqua che
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
e sui bulbi dei peli facendoli scomparire totalmente le pellicole
e rinnovando le radici dei capelli, tanto che ora essi sono
ancora più, mentre cessi il pericolo di diventare calvo.

Fuori d'Italia.

Costa L. 6 la bottiglia, cont. 60 in più per la spedizione, 2 bot-
tiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 12 franco di porto da tutti i
Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 18 - MILANO

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE - Via Aquileia, 94 - UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	20 Febr.	Napoli	5603	3594	15	18
IL PIEMONTE	" "	25 "	Palermo e Napoli	6025	3880	12	19
NORD AMERICA	La Veloce	26 "	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
ARGENTINA (d. e. n.)	La Veloce	22 Febr.		5400	3500	16	19
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	1 marzo	Barcellona e Le Canarie	5260	3383	15	19
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 "	ejo S. Vincenzo	3523	2235	14,3	20
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	15 "		5603	3554	15	19

NB. L'Argentina tocca pure Cadice — omette Montevideo.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 marzo 1906 col Vapore della VELOCEPartenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasilia)
15 marzo 1906 partirà il Vapore della N. G. I.

WASHINGTON

SARDEGNA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla

Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine — Telefono 2-73

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

LIQUORE STREGA

Per procurarsi disturbi del STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, cefalalgie, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE, MAL DI MARE
Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi non fossero provvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,25 (per ricevere una scatola franco
nel Regno) 7,50 per 6 scatole alla **ORIGINALE FERNET COMPANY** Via Calabina 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) che spedisce anagelo gratis, e chi
lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradossio N. 3, MILANO.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretto

Usate il

SAPONE AMIDO BIANCHI

Superiore al più bruto
italiano. — Usato dalla
sua qualità speciale e
si vende ovunque a
lunghi e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale
Con esso chiunque può
facile, contere la biancheria.

Esigete la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a con-
fondersi col diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica racco-
mandata nelle debolezze e bruciori dello
stomaco, inappetenza e difficili dige-
stioni; viene pure usata quale preservativo con-
tro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Venduta in ogni farmacia e presso tutti i liqueristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Una squadra di muratori

e manovali è ricercata per costru-

zioni sopra livello. Dirigersi offerte sotto

M. W. 8220 a Rodolfo Mosse München

(Baviera).

ORECCHIO, NASO & GOLA

Dott. Putelli, specialista

Consultazioni:

a VENEZIA, S. Moisè, Calle Ridotto,

ore (11-12 e 3-5 p.) Telef. N. 100.

a PORDENONE, Albergo «4 Corone»

il primo sabato di ogni mese (ore

antimeridiane).

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, o sulla capsula la Marca di garanzia

del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Non più
medicine!!

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi non fossero provvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,25 (per ricevere una scatola franco
nel Regno) 7,50 per 6 scatole alla **ORIGINALE FERNET COMPANY** Via Calabina 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) che spedisce anagelo gratis, e chi
lo richiede con cartolina doppia.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretto